

Foto di D. FRACCHIA



La disdetta del contratto / Le reazioni della CGIL e della Fiom

Federmeccanica, scelta sbagliata e pericolosa

Una scelta sbagliata e pericolosa perché rischia di avvelenare le già difficili relazioni sindacali nel nostro paese. Così la CGIL giudica la decisione di Federmeccanica di recedere dal contratto nazionale sottoscritto nel 2008 e di avviare un confronto, mercoledì prossimo 15 settembre, con le sole organizzazioni firmatarie del protocollo sulla contrattazione dello scorso anno, Fiom esclusa quindi. “Si tratta di una decisione – ha dichiarato Vincenzo Scudiere, segretario confederale della CGIL – che aggiunge alla rottura in atto altre rotture, mentre invece dovrebbe essere il tempo della proposta. Per questo, la CGIL lavorerà per costruire una proposta finalizzata a rispondere ai problemi reali che la crisi ha messo di fronte al paese e soprattutto di fronte ai lavoratori”. Sulla vicenda è intervenuta la segreteria della CGIL con una nota nella quale si rileva che la disdetta del contratto dei metalmeccanici “è una scelta sbagliata che accentua la divisione e, allo stesso tempo, determina la bal-

canizzazione delle relazioni industriali del settore. Con l’operazione decisa da Federmeccanica – prosegue la nota – si svuota di sostanza il contratto nazionale. Tema, quest’ultimo, che sembra non preoccupare la presidente di Confindustria, la quale dovrebbe invece usare parole più accorte e attente ai rischi che la decisione può comportare”. La nota della CGIL critica inoltre il ministro del Welfare Sacconi, la cui presa di posizione favorevole alla scelta degli industriali “conferma il disegno di divisione che il governo continua a ricercare. Il ministro non si rende conto che questo disegno è parte della stessa crisi che oggi divide la maggioranza e il governo e che espone il paese alla situazione di paralisi e di conflitto istituzionale che si registra da due mesi. Per la CGIL la difesa dei diritti, il ruolo della contrattazione e l’esigenza della competitività delle imprese, chiedono risposte di altro segno, alle quali la CGIL come sempre non si sottrarrà”. “Grave e irresponsabile” è stato giudicata la disdetta del contratto dal comitato centrale della Fiom, che ha deciso uno sciopero nazionale articolato di

quattro ore in tutte le aziende del settore e ha confermato la manifestazione nazionale a Roma del 16 ottobre, oltre ad annunciare iniziative in sede giudiziaria e legale a tutela dei lavoratori. “Siamo di fronte – ha dichiarato

Maurizio Landini, segretario generale Fiom – ad uno strappo alle regole democratiche del nostro paese, in quanto si pensa di concordare con sindacati minoritari la cancellazione del contratto nazionale”. ❖

La contestazione a Bonanni

CGIL: no alla violenza

La CGIL ha manifestato con grande chiarezza la propria condanna per l’episodio di violenta contestazione a Raffaele Bonanni, avvenuto la scorsa settimana alla festa del Pd a Torino ad opera di un gruppo estremista. Guglielmo Epifani ha telefonato al leader della Cisl manifestandogli la solidarietà sua e di tutta l’organizzazione. “Voglio esprimere – ha detto Epifani – la ferma condanna della CGIL per quanto accaduto a Torino. Un episodio inaccettabile sotto ogni punto di vista. Non si può nemmeno immaginare – ha continuato Epifani – che un confronto, anche aspro, su posizioni diverse possa degenerare in atti violenti, lesivi della libertà di espressione delle persone, mettendo addirittura a rischio la loro incolumità fisica. Si avverte davvero l’esigenza – ha concluso il segretario generale della CGIL – di abbassare i toni e svenire il clima in una fase delicata e difficile come quella che il paese sta attraversando”. “La più netta condanna per quanto accaduto a Torino” è stata anche espressa dal segretario generale della Fiom CGIL Maurizio Landini il quale ha rilevato: “Per la Fiom la democrazia è un principio irrinunciabile, basato sul confronto e sulla libertà che tutti devono avere di poter dichiarare pubblicamente le proprie opinioni”. ❖